

Metto a partito l'articolo 1 che include l'approvazione della tabella di cui fu data lettura.

(È approvato).

La Commissione propone una nuova formula dell'articolo 2. Domando all'onorevole ministro se accetti la proposta della Commissione.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Accetto.

PRESIDENTE. « Art. 2. Sul capitolo n. 39 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1904-905 sarà iscritta la maggiore somma di 75,020 lire ».

Metto a partito quest'articolo. Chi l'approva sorga.

(È approvato).

Viene ora l'articolo terzo...

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. L'articolo terzo, in seguito ad accordi tra il Ministero e la Commissione, sarebbe compilato in questa nuova formula:

« Nella prima applicazione del detto nuovo organico e per coprire i posti che saranno o si-renderanno allora vacanti, il Governo del Re è autorizzato a nominare, con deroga alle norme vigenti nei riguardi dell'ammissione, gli apprendisti e il personale straordinario, attualmente in servizio nelle biblioteche governative, purchè con anzianità postuma... »

ALESSIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

ALESSIO. In seguito al nuovo testo concordato fra il ministro e il relatore del bilancio, ritiro l'emendamento che avevo presentato a questo articolo terzo.

PRESIDENTE. Allora pongo a partito questo articolo terzo così come è stato formulato d'accordo fra il Governo e la Commissione, e di cui testè il ministro ha dato lettura. Chi lo approva voglia alzarsi.

(È approvato).

Viene ora l'articolo 3 bis, il quale però naturalmente diventerà articolo quarto (e poi anche, s'intende, l'articolo quarto diventa articolo quinto).

Art. 4.

Gli attuali comandati nelle biblioteche saranno restituiti ai loro uffici per metà entro il

30 settembre 1904 e per la rimanente metà non più tardi del 30 settembre 1905.

Nessun nuovo comando è ammesso.

(È approvato).

Art. 5.

Con decreti reali si provvederà all'esecuzione della presente legge.

(È approvato).

Anche questo disegno di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Discussione dell'organico delle poste e dei telegrafi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Riforma dell'ordinamento organico dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Si dia lettura del disegno di legge.

LUCIFERO, *segretario, legge*, (Vedi *Stampato* n. 567-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta intorno a questo disegno di legge.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Battelli.

BATTELLI. Onorevoli colleghi, in poche amministrazioni fu tanto sentito il bisogno di una riforma dell'organico, come in questa delle poste e dei telegrafi.

La confusione fra il ramo postale ed elettrico, le suddivisioni non sempre razionali in categorie, in classi e sotto classi, avevano reso molto difficile il regolare andamento degli importantissimi servizi che dipendono da questo dicastero, e ne avevano addirittura paralizzati alcuni organi.

Perciò merita certamente lode l'onorevole Stelluti-Scala di avere finalmente rotto il ghiaccio, e più lode ancora per aver dato alla riforma un indirizzo logico e moderno: quello, cioè, di aver separato i vari servizi secondo il loro carattere tecnico, e di aver preparato la trama per dare un fondamento di istruzione sicura al personale che deve tenersi al corrente coi progressi delle applicazioni elettriche, oltre all'aver fatto un primo passo verso il miglioramento economico del personale in genere.

Ma come tutte le riforme lungamente aspettate, così anche questa ha dato luogo a un grande movimento tra gli impiegati; ha susci-